

teremmo tutti e due, io per avergli recato ingiuria, l'egregio collega, vendicandosi. Per questo pregherei il dottor Ratti a deporre per cinque minuti quella modestia che gli è abituale e dichiarare alla S. V. Ill.ma che avrà la gentilezza di farne cenno sul giornale, che egli verrà a Mombaruzzo col puro scopo di beneficiare il paese e non spinto da sentimenti di basse vendette proprie dei più abietti empirici alcoolisti e non del suo animo nobile, gentile e delicato, tanto più che io, per parte mia, so di aver sempre avuto per lui tutti i riguardi che la condizione e l'età richiegono.

Accolga i sensi della mia più alta stima e mi creda suo

dev.mo ed obb.mo
STEFANO DEBERNARDI
medico veterinario.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Una nuova invenzione italiana

Fra gli espositori genovesi si distingue lo specialista dott. prof. Leone Levi conosciuto per la sua rara capacità, il quale espone un istrumento di sua invenzione, già brevettato, chiamato Microendoscopio.

Tale istrumento è utilissimo specialmente per la diagnosi e cura delle malattie degli organi genito-urinari, tanto dell'uomo che della donna, ma può essere utilizzato anche nelle altre malattie che affettano qualche qualità del corpo.

Due minuscole lampadine proiettano una luce vivissima, e la parte così illuminata può venire osservata tanto ad occhio nudo, quanto con un sistema di lenti che permettono d'osservare le più piccole alterazioni dei tessuti, le quali non riescono visibili che per mezzo di tale ingrandimento.

Ora questo risultato non si era mai potuto ottenere di modo che anche altri istrumenti analoghi, già costruiti all'estero non presentano i vantaggi di questo.

Esso venne eseguito colla massima precisione dal Signor Dante Goldstaub. Anche a lui va una parola di lode per avere saputo, con tanta pazienza e maestria applicare l'idea, formando un istrumento solido, leggero ed elegante, che rappresenta un trionfo della scienza e dell'industria italiana!

Comunicati

Riceviamo dalla Regia Prefettura di Alessandria:

Avviso — Il giorno 28 del mese di Maggio p. v. e successivi vi sarà in questa città una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

Chi intende presentarsi dovrà far pervenire alla Prefettura non più tardi del giorno 15 detto mese la domanda su carta da bollo di cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti aver compiuto i 18 anni.
2. Certificato penale rilasciato non prima di un mese dalla data di ammissione agli esami.

3. Certificato di buona condotta rilasciato entro lo stesso termine dal Sindaco del comune di attuale residenza.

Quando la residenza risulti essere all'epoca della domanda inferiore ad un anno, sarà necessario anche l'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dove l'aspirante dimorava prima di trasferirsi nel Comune di attuale residenza.

4. Dichiarazione dalla quale risulti avere il candidato servito come fuochista sotto la guida di un conduttore di caldaie a vapore patentato, per un anno almeno.

Tale dichiarazione deve essere firmata dal conduttore patentato che l'avrà rilasciata, dal direttore dell'officina o dal proprietario della caldaia presso cui il servizio è stato prestato e (per l'autenticazione delle loro firme) dal Sindaco del Comune in cui la caldaia funziona.

Nella sua dichiarazione il conduttore patentato dovrà indicare con esattezza l'ufficio che gli conferì la patente, il numero di questa e la data del suo rilascio.

Qualora il tirocinio pratico fosse stato compiuto sotto diversi conduttori patentati, saranno necessarie altrettante dichiarazioni, dalle quali risulti con precisione — insieme a tutte le indicazioni di cui sopra — la durata del tirocinio compiuto sotto ciascuno dei detti conduttori e su quale speciale tipo di caldaia.

5. Dichiarazione di saper leggere e scrivere correntemente.

6. Deposito di lire cinque mediante cartolina vaglia intestata al R. Tesoriere Provinciale per le spese occorrenti a sensi del paragrafo XI della circolare Ministeriale 12 febbraio 1898.

I concorrenti verranno avvisati del giorno in cui dovranno presentarsi.

Alessandria, 5 aprile 1900.

IL PREFETTO
SERAFINI.

Riceviamo dalla locale Sotto-Prefettura:

Acqui, li 4 aprile 1900.

Ill.mo Sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

Prego la S. V. Ill.ma a voler accennare nel Giornale da Lei diretto che:

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici con suo Decreto 29 Dicembre 1899, in riguardo alla concessione di sussidi al personale straordinario delle costruzioni ferroviarie licenziati dal servizio, ha stabilito che possono concorrere alla concessione dei sussidi continuativi tutti gli impiegati straordinari ed avventizi licenziati dal servizio ferroviario governativo, anche se provvisti d'impiego presso Amministrazioni governative, provinciali o comunali, o presso altri Enti morali o privati, purchè lo stipendio annuo che ne percepiscono, conglobato col sussidio che potrebbe essere loro assegnato, non abbia a superare le L. 2000.

Saranno esclusi gli impiegati o avventizi licenziati per misura disciplinare o che lasciarono il servizio per dimissione volontaria. Le domande per il conseguimento del sussidio dovranno essere dirette, al Ministero dei Lavori

Pubblici (R. Ispettorato Generale dello esercizio delle Strade Ferrate) e rinnovate ogni anno.

Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti alla Sotto Prefettura.

Ringraziando anticipatamente, con tutta osservanza.

Il Sotto Prefetto
SPAIRANI

IN PRETURA

Lesioni con arma da fuoco — Scrivano Andrea fu Giuseppe, residente a Melazzo, portava un suo fucile da caccia in un capannone di sua spettanza, sito in una sua vigna, sulle fini di Terzo, regione Domino.

Accadde che il 20 settembre ultimo scorso, Rapetti Giovanni di Bernardino, minore degli anni 14, si avvicinò alla capanna, mentre vi si trovavano pure altri suoi coetanei fra cui Chiodo Luigi e Pategno Francesco, si impadronì del fucile e siccome era privo della bacchetta e scarico, si provvide di una bacchetta e caricò il fucile colla polvere e coi pallini di una cartuccia che aveva seco e quindi, preso di mira il detto Chiodo Luigi, fece scattare due volte il grilletto ed al terzo scatto l'arma esplose ed i proiettili andarono a colpire il povero Chiodo al capo cagionandogli ferite, che fortunatamente guarirono in giorni dieci.

Per questi fatti si aprì istruttoria penale e, dopo varii incidenti, venivano finalmente rinviati al giudizio della Pretura di Acqui i nominati Rapetti Giovanni e Scrivano Andrea; il primo sotto l'imputazione di lesione con arma da fuoco e di contravvenzione per porto d'arma senza licenza; il secondo per questa stessa contravvenzione e per quella di cui all'art. 466 n. 2 codice penale, per avere cioè trascurato di adoperare nella custodia del fucile le cautele vevoli ad impedire che Rapetti Giovanni d'anni 13 giungesse ad impossessarsene facilmente.

Giovedì 5 corrente ebbe luogo in Pretura il dibattimento. — La difesa del Rapetti sostenne trattarsi di semplice lesione per imprudenza, perchè per parte di esso non poteva assolutamente ritenersi che vi fosse l'intenzione di ferire il Chiodo, buon amico del Rapetti — col quale non eravi stato mai il benchè minimo accenno di questione od altro — quanto allo Scrivano si sostenne l'insussistenza delle contravvenzioni poste a suo carico.

In esito al dibattimento, l'Ill.mo sig. Pretore avv. Sabbia pronunciava sentenza con cui condannava il Rapetti a giorni 8 di detenzione per la lesione e all'ammenda per la contravvenzione al porto d'arma — assolveva lo Scrivano per la contravvenzione al porto d'arma, condannandolo per la trascurata custodia del fucile pure ad un'ammenda.

Siedevano alla difesa li avvocati Ottolenghi cav. Giacomo e Traversa.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'7 Aprile

(Nostro Telegramma Particolare).

56 - 79 - 1 - 62 - 84

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — La *Serata di onore* dell'attore-brillante *D'Arcano* riuscì egregiamente.

Il *D'Arcano* è il beniamino del pubblico, del quale seppe conquistarsi le simpatie colla bravura intelligente e punto sguaiata, niuna meraviglia quindi se un pubblico affollato si divertì un mondo per tre ore consecutive, e specie nella commediola brillantissima *« Roba d'altri »*.

Gli esecutori tutti fecero degna corona al seratante e riscosero applausi molti e meritati.

Lo scherzo che precedette la commedia, e che porta un titolo che la tirannia dello spazio non ci consente di riportare, se dimostrò l'abilità non comune del *D'Arcano*, non piacque al pubblico.

Stasera si rappresenterà *Gelosa* commedia in tre atti di Bisson.

Il nostro pesce — Non abbiamo la pretesa di credere che il nostro *pesce d'Aprile* sia stato l'ideale delle invenzioni; possiamo però dire che non sono pochi coloro che hanno abboccato all'amo, recandosi nella località indicata in Cassarogna e in piazza d'armi.

Arrivederci ad un altr'anno!

Gran Concerto Vocale-Istrumentale — La sera del 22 corr. avrà luogo al Politeama Garibaldi un *Gran Concerto Vocale-Istrumentale*, il cui provento è destinato a beneficio della Cassa Inabili al lavoro della Società Militari in congedo della nostra città.

Possiamo annunciare che vi prenderanno parte alcune gentili e distinte signorine. — La musica del nostro 23. Regg. Artiglieria, non che quella del 35. Fanteria, di stanza in Alessandria, poste gentilmente a disposizione del Comitato presieduto dall'egregio Avv. Mascherini, prenderanno parte al benefico e geniale trattenimento.

Per cui non v'ha dubbio che la cittadinanza acquese, vorrà, come in ogni occasione in cui lo scopo è la beneficenza, cooperare e contribuire alla buona riuscita, accorrendo numerosa al Politeama Garibaldi.

Il Tempo — Pare impossibile, questa modesta rubrica, mentre ci procura ringraziamenti ed incoraggiamenti per parte di nostri abbonati, residenti fuori d'Acqui, dà ai nervi di qualche lettore di città, il quale giunge perfino a chiamarla insulsa.

Ma costui non pensa che ciò che può dispiacere ad alcuno, può per contro riuscire piacevole od anche utile ad altri.

Dunque diremo che in settimana abbiamo avuto giornate freddissime, in cui il termometro discese sino a tre gradi sotto zero; pioggia e soprattutto vento quasi continuo.

Ancora della Fontanella avanti alla Stazione — Abbiamo nell'ultimo numero accennato a questo nuovo impianto.

Il lavoro potrebbe dirsi molto meglio riuscito se si fossero fatte le cose in modo da impedire che l'acqua sgorgante dalla fontanella non venisse a dar luogo, sotto il viale, ad una vera pozzanghera che guasta il pubblico passeggio in quel punto così bello e simpatico della Città.

È codesto un inconveniente così facilmente riparabile, che speriamo lo si vorrà togliere quanto prima.

Attenti! — Sopra un lato del Ponte sul Medrio che mette in Cassarogna, da molto tempo esiste una buca che è un continuo pericolo per coloro che vi passano e specialmente per i bambini da cui quel sito è abbondantemente frequentato.

Si aspetterà a porvi riparo quando sia successa qualche disgrazia?